

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (1987)  
**Heft:** 9

**Rubrik:** Tegna

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



**1. settembre 1987. Un nuovo anno scolastico inizia per gli allievi di tutto il Ticino. C'è chi torna in aula e si siede nei banchi per la seconda, la terza o la nona volta ma, (sarà la pausa estiva che ha fatto scordare l'anno precedente, sarà perché gli sforzi, l'impegno e il lavoro anche non facili, naturalmente si dimenticano) il primo giorno di scuola risulta sempre un avvenimento nella vita di un ragazzo. E, soprattutto, lo è per coloro che la cominciano per la prima volta, per chi, dopo cinque anni di vita spensierata trascorsa in famiglia o alla scuola materna si troverà confrontato con un ritmo di vita diverso: il banco, lo**

**star seduti, lo stare attenti, il non disturbare anche se oggi, grazie a Dio, i tempi sono cambiati: non c'è più il «castia matt» che avrebbe messo a posto chiunque non si fosse adeguato alle regole del gioco - il vivere civile - e non avesse assunto, sin dai primi giorni di scuola, quell'atteggiamento che la società si aspetta da ognuno di noi.**

**L'entrata nel mondo della scuola rimane comunque un grande passo nella vita di un bambino. Egli viene inserito in un sistema che non lo mollarà più per nove lunghi anni (obbligatori) e per altri ancora, se vorrà possedere una qualifi-**

**ca ed essere qualcuno in una società che diventa sempre più esigente e premia, giustamente, il merito.**

**E, quelli della scuola, potranno essere anni di vita felice, serenamente vissuti o, invece, anni difficili, insopportabili, pieni di problemi che cresceranno vieppiù il tempo scorrerà e potrebbero diventare, per tutta la vita, un pessimo ricordo.**

**Spesso, molto dipende dal primo impatto, dall'impressione dei primi mesi o addirittura dei primi giorni, dalle parole del maestro, dei compagni o da un sorriso che ti infonde fiducia e ti aiuta a proseguire.**

# 50 ANNI FA SCUOLE NUOVE PER GLI ALLIEVI DI TEGNA



**10 ottobre 1937: giorno dell'inaugurazione.**

Forse in pochi a Tegna ricordano o sanno che gli allievi delle scuole hanno varcato quest'anno la soglia della grande aula, situata sopra il salone comunale, per la cinquantesima volta.

Infatti, fu nel lontano 1937 che venne inaugurato il rinnovato palazzo del comune, dotato di una nuova aula scolastica, ricavata aggiungendo al preesistente edificio un'intera ala, voluta dalle autorità dell'epoca e in modo particolare dal sindaco Ercole Lanfranchi, benefattore del comune, del quale, nel 1945, in occasione del suo 25. anniversario di sindacato, l'allora vice-sindaco Celso Zurrini, disse fra l'altro: «...mi devo invece soffermare su quanto recentemente compiuto, più amorevolmente curato e - perché tacergli - più generosamente finanziato, il nuovo edificio comunale colla sua bella e moderna aula scolastica dove i nostri bambini possono ora raccogliersi per ricevere la loro prima istruzione in un ambiente piacevole e dei più conformi e decorosi». E anche il maestro Giuseppe Zaninetti, in quell'occasione, non mancò di sottolineare che «Quale sindaco, e per molti anni quale delegato scolastico, la scuola ha sempre trovato in lui un generoso benefattore ed un valido sostenitore. La nostra attuale aula scolastica, ideata e voluta da lui con tenacia ed intelligenza, arredata completamente a nuovo grazie alla sua generosità, dimostra a tutti in modo chiaro quale attaccamento abbia sempre avuto per l'educazione della gioventù. Non vi fu mai bisogno della scuola che non trovasse in lui l'appoggio necessario e mi ritengo in dovere di esprimergli qui tutta la riconoscenza».

Ma com'era il vecchio palazzo comunale con annessa scuola? C'è ancora chi si ricorda, chi vi ha frequentato le classi, dalla prima all'ottava (com'era usanza prima che fossero create le scuole maggiori consortili di Verscio) e vi è pure chi possiede qualche foto della piazza con il vecchio edificio, costruito sul terreno circostante la casa parrocchiale, molto probabilmente appartenente alla chiesa di Tegna: la Rovetta (ridotta oggi a ben poca cosa se è vero, come si racconta, ch'essa occupava pure l'attuale sedime della piazza comunale. Le vecchie scuole e la sala patriziale si trovavano al primo piano. Vi si accedeva con una scala esterna che, partendo dalla piazzetta del torchio, raggiungeva un balcone prospiciente la piazza comunale.

L'aula era grande, spaziosa (vi potevano trovar posto fino a circa 60 allievi), fresca nei mesi caldi ma, ahimè, gelida d'inverno. E riscalarla era compito degli allievi. I più grandi, a turno, avevano l'incarico di portare al mattino, prima delle lezioni, la legna necessaria per la giornata, che era riposta nel torchio patriziale. In tempi più antichi, gli allievi la dovevano portare invece da casa. Al pianterreno, vi era il locale del Municipio che serviva pure per le assemblee comunali.

Poi, nel maggio del 1936, il Dipartimento della Pubblica Educazione invitò il Municipio di Tegna «a prendere gli opportuni provvedimenti» affinché l'aula scolastica fosse «conforme alle disposizioni a suo tempo emanate dal Lod. Dipartimento di Igiene».

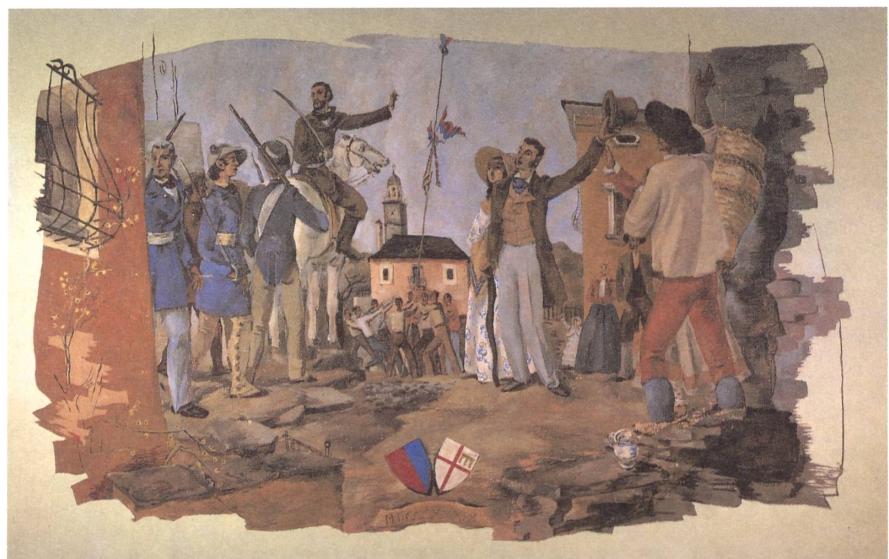
«In altre parole» citava il messaggio municipale all'assemblea del 7 giugno 1936 «si fa invito al Municipio di costruire un nuovo edificio scolastico». Il Municipio, richieste al Dipartimento della Pubblica Educazione informazioni su eventuali sussidi e invitato il medico cantonale dott. Tomarkin a fare un sopralluogo per dare «il suo autorevole consiglio circa l'utilizzazione del vecchio edificio», non ottenne risposta. Perciò, propose all'assemblea tre possibili soluzioni: riattare il vecchio edificio, venderlo e fabbricarne uno nuovo oppure costruire una palazzina per le sole scuole. Ambedue questi ultimi progetti avrebbero però creato serie difficoltà per la scelta del terreno.

L'assemblea decise di accettare la prima variante, pronta però a rinunciarvi per la terza, qualora il Dipartimento della Pubblica Educazione non l'avesse approvata.

Si incaricò quindi l'architetto Bruno Brunoni di Locarno di allestire un progetto.

Scartato un primo, il Municipio scelse la soluzione che vediamo poiché le finanze comunali non permettevano spese troppo onerose, cosa che non impedì però all'assemblea di decidere che il palazzo fosse dotato di un riscaldamento centrale, assai costoso per l'epoca, anziché di semplici stufe com'era il caso nell'edificio precedente.

Qualche problema sorse con la Curia per l'ottenimento gratuito del terreno: si trattava di togliere alla Rovetta circa 600 metri, necessari per la co-



struzione della nuova ala dell'edificio, che tra l'altro appartenevano al lascito Zurini.

Ciò nonostante, il 20 dicembre 1936, l'assemblea comunale approvò il progetto e il preventivo per il nuovo edificio scolastico e autorizzò il Municipio a procedere.

Nel corso della stessa assemblea, il Municipio si impegnò a includere nel capitolo dei lavori «l'obbligo per l'Impresa assuntrice di occupare la mano d'opera del nostro Comune, e cioè quella non specializzata». E ciò a favore dei numerosi di-

soccupati del Comune «dato di non lieve importanza che merita di essere preso in considerazione».

Le divergenze con la Curia si appianarono grazie ai buoni uffici dell'allora parroco Don Vittorio Ottolini e soprattutto del canonico don Annibale Lanfranchi, residente a Lugano, che «fece opera di persuasione in Curia onde ottenere maggior soddisfazione».

Il 1. febbraio del 1937, quindi, il Municipio poté chiedere al Consiglio parrocchiale la cessione



In alto a destra:  
**Salone comunale: innalzamento dell'albero della libertà a Tegna nel 1839** (Tempera di E.M. Beretta).

Al centro:  
**Aula scolastica: tempera di Emilio Maria Beretta raffiguranti le quattro stagioni.**

### Maestri a Tegna

(elenco purtroppo incompleto per quanto riguarda l'800)

Don Carlo Giovannacci di Rasa, parroco di Tegna  
Galdino Maestretti di Verscio  
Mo. Mella di Auressio  
Don Giuseppe Gaggini di Bissone,  
parroco di Tegna  
Giuseppe Zenone (Zanone) di Auressio (?)  
Giuseppe Franci di Verscio  
Gioachino Nicola di Gordevio  
Francesco Fontana di Mosogno  
Eugenio Mattei di Peccia  
Don Eugenio Bernasconi di Ligornetto,  
parroco di Tegna  
Giovanni Bianconi di Mergoscia (1910-1911)  
Luigi Rima di Gresso (1911-1914)  
Fridolino Dalessi di Cavergno (1914-1915)  
Silverio Poncioni di Crana (1915-1921)  
Giuseppe Zaninetti di Loco (1921-1961)  
Enrica Giovannari di Golino (1954-1966)  
Enrico Catenazzi di Locarno (1961-1962)  
Aldo Gioldi di Losone (1962-1965)  
Teresita Conti ora Facchi di Brontallo (1966-1970)  
Lorenzo Walzer di Tegna (1967-1968)  
Pia Mastai ora Buzzini di Vergeletto (1970-1976)  
Renato Perucchi di Locarno (1970-1972)  
Alessandra Sandri di Cannobio (1972-1973)  
Maurizio Colombo di Tegna (1973-....)  
Dilva Vanolli di Indemini (1976-....)



Allievi, maestro e autorità davanti all'entrata delle vecchie scuole (foto Angelo Sacchet).

Prima fila seduti, da sinistra a destra  
**Elvira Lucato, Maria Meni, Gabriella (Guglielmina) Lucato (ora Roht), Jolanda Sacchet (ora Tosetti), Elda Arioli (ora Cavalli), Orlando Gilà †, Mario Murer, Cornelio Sala †, Franco Zaninetti, Dario Ricci, Luciano Sacchet, Battista Lucato.**

Seconda fila in piedi, da sinistra a destra  
**Mario Zaninetti, Orlando Sacchet, Remo Spadini, Domenico Gilà, Domenico (Lello) Gobbi, Mirto Gilà †, Rina Arioli (ora Pelloni), Maria Ricci (ora Pellanida), Anita Bizzini (ora Maffei), Teresa Lucato, Maria Lucato (sposata Laubscher) †, Liliana Garbarino (ora Veri).**

Terza fila in piedi, da sinistra a destra  
**il maestro Giuseppe Zaninetti †, Michele Zurini † (segretario comunale), Don Vittorio Ottolini † (parroco di Tegna), Ercole Lanfranchi † (sindaco), Virgilio De Rossa † (delegato scolastico), Francesco Zurini † (delegato scolastico).**



del terreno perchè la sottoponesse all'accettazione dell'assemblea parrocchiale.

Il Comune si assunse l'obbligo di corrispondere al parroco pro tempore l'equivalente per la celebrazione di sette Sante Messe all'anno.

Pochi mesi dopo, Tegna possedeva un nuovo edificio scolastico.

Ad opera compiuta, il costo totale della ristrutturazione fu di franchi 39'504, 25 che furono coperti con 10'000 franchi versati dal Patriziato, 6000 provenienti dalla cessione di Dunzio, Capoli e Torbeccio ad Aurigeno (1937), 8709,65 lasciati espressamente per le scuole, da Pietro Zurini (emigrante tegnese in Argentina), 13500 di sussidi cantonali e federali, 1294,60 elargiti dal sindaco Ercole Lanfranchi il quale si assunse pure le non indifferenti spese per l'arredamento dell'aula scolastica, di quella per i lavori femminili, della sala municipale e del salone.

Aula e salone furono decorati dal pittore Emilio Maria Beretta di Muralto con temere raffiguranti rispettivamente le quattro stagioni e l'erezione dell'albero della libertà a Tegna in occasione dei moti liberali del 1839.

Per Tegna furono giorni di legittimo orgoglio e di gioia. Il 10 ottobre 1937, alla presenza di autorità e popolazione, con un'imponente manifestazione si svolse l'inaugurazione. Il giorno dopo, i primi allievi varcarono la soglia della nuova aula ed iniziavano le lezioni col maestro Giuseppe Zaninetti.

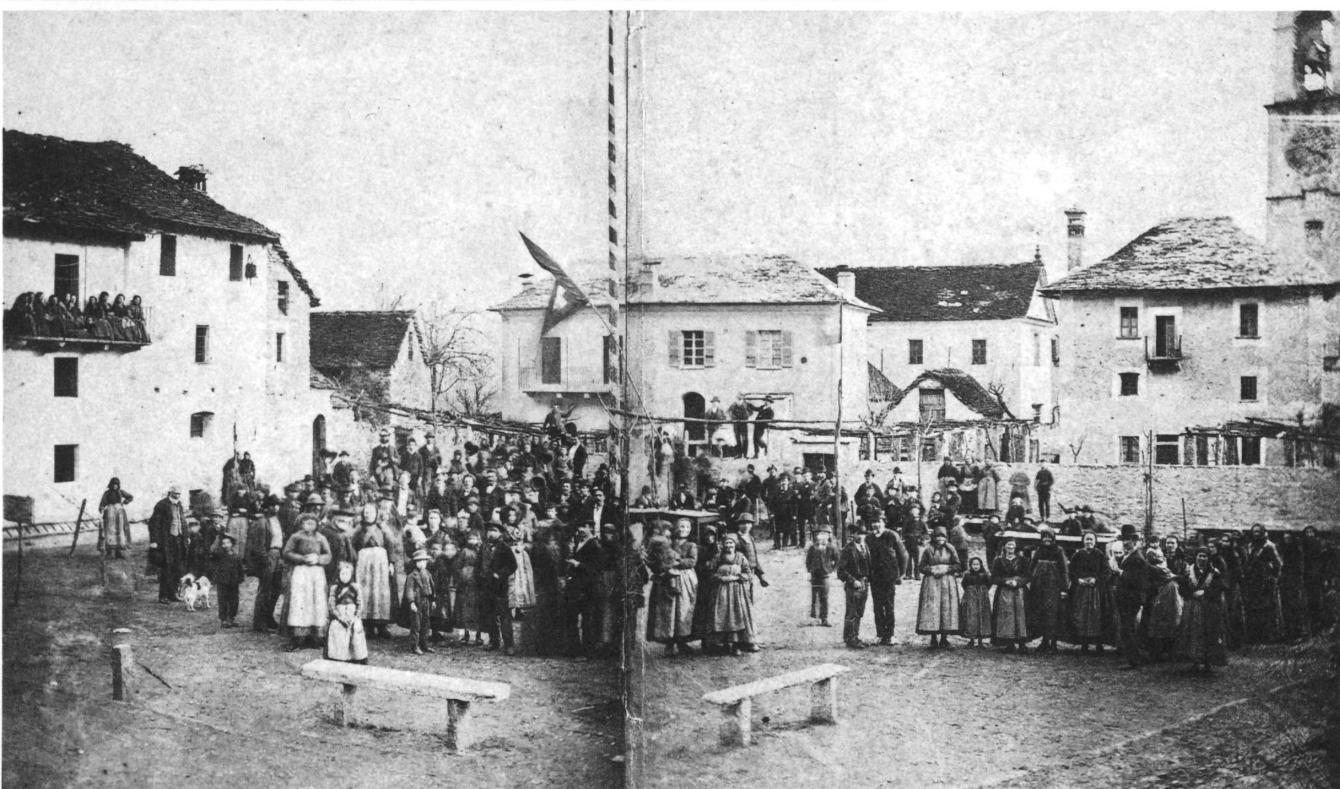
Poi, vennero gli anni dell'aumento demografico e vi fu la necessità di costituire due sezioni che ancor oggi sussistono e, di conseguenza, creare una seconda aula che fu dapprima ricavata a pian terreno (nell'attuale sala municipale) e in seguito al primo piano, nella sala che dal 1937 aveva ospitato il Municipio.



Sopra:  
**Docenti e allievi di oggi.**

Centro:  
**La piazza oggi.**

Sotto:  
**La piazza con il vecchio palazzo comunale verso la fine dell'800.**



Ci auguriamo che queste note sul cinquantesimo della ristrutturazione del palazzo comunale abbiano riacceso piacevoli ricordi in chi ancora ha vissuto alcuni anni della propria vita nella vecchia scuola, in coloro che ne hanno vissuto la ristrutturazione e che un giorno di cinquant'anni fa varcarono la soglia della nuova aula come pure in chi, fino ai nostri giorni, vi ha passato qualche anno della sua vita.

Per far cosa gradita ai lettori, abbiamo pensato di proporre, fin che ci è stato possibile ricostruirlo, l'elenco dei maestri di Tegna che lavorarono e tuttora lavorano per il bene dei ragazzi e quindi del Comune, nell'attuale palazzo scolastico, nella vecchia aula o nella prima scuola che sembra fosse ubicata a Scianico nella graziosa casetta con prospiciente terrazza, appartenente oggi a Fausto De Rossa e per la quale il Comune, nel 1860, corrispondeva ad Antonio Zurini 20 franchi all'anno con il consenso della moglie Eugenia Zurini.

**Mario De Rossa**

#### AUTORITÀ E DOCENTI NEL 1937



Da sinistra a destra: **Virgilio De Rossa** (delegato scolastico), **Giuseppe Zaninetti** (maestro), **Baudolino Garbarino** (suppl. municipale), **Ernesta Zurini** (maestra lavori femminili), **Michele Zurini** (segretario comunale), **Pietro Fusetti** (municipale), **mo. Silverio Poncioni** (municipale), **Ercole Lanfranchi** (sindaco), **Celso Zurini** (vice-sindaco), **Edoardo Zurini** (municipale).

#### 90 CANDELINI PER FRANCESCA ZURINI

Il 6 settembre scorso Francesca Zurini, chiamata familiarmente «Cecchina», ha raggiunto il traguardo dei 90 anni in perfetto stato di salute.

Borghese di Locarno, nata Giugni, seconda di nove fratelli, andò in sposa nel febbraio del 1930 a Benedetto Zurini, patrizio di Tegna.



Da sposata si stabilì nella casa paterna del marito e qui nacquero i suoi due figli: Alessandrina e Luigi. Conosciuta e stimata in paese qualeinstancabile lavoratrice la signora Francesca ebbe pure cura della sorella del marito, bisognosa di assistenza in quanto ammalata, e alternò il lavoro casalingo con il duro lavoro di campagna, lavoro che ha lasciato solo pochi anni fa per dedicarsi interamente alla casa e a suo marito Benedetto.

Assieme ai due figli, cinque nipoti, due pronipoti (per ora) ci associamo anche noi della redazione per gli auguri di rito alla signora Francesca Zurini augurandole tanti anni ancora in così buona salute.

#### NASCITE

- |         |   |
|---------|---|
| 1.4.87  | Khouw-Zegwaart Karim<br>di Roberto e Beatrice |
| 30.7.87 | Gilà Lisa<br>di Adriano e Enrica              |

#### MATRIMONI

- |         |                                 |
|---------|---------------------------------|
| 15.5.87 | Mina Marco e<br>Mazzi Silvia    |
| 4.9.87  | Zurini Tiziano e<br>Brenn Katya |

#### DECESI

- |         |                     |
|---------|---------------------|
| 5.7.87  | Bizzini Elisabetta  |
| 1.9.87  | Maggini Dante       |
| 17.9.87 | Bäschlin Hans Peter |
| 21.9.87 | Graldi Renato       |

## BARRIERE UN'ATTESA CHE DURA DA DECENTRI



Risale circa a quarant'anni fa il primo grave incidente, a Tegna, con il «trenino». Da allora altri ne seguirono, causando ogni volta un senso di sgomento nella popolazione pedemontana, consci del pericolo e impotente di fronte a una necessità di sicurezza che sembrava non venir presa in considerazione dall'ente competente.

Nel mese di agosto purtroppo un'altra giovane vita è stata stroncata nel pericoloso passaggio a livello di Tegna: Luca Belotti, un giovane cresciuto nelle nostre terre, benvoluto e stimato da tutti, vitti-

ma di una situazione che poteva essere risolta da lungo tempo.

Infatti nel settembre 1984 il legislativo di Tegna, in occasione del rinnovo della concessione di transito che sarebbe scaduta il 30 giugno 1985, chiedeva che la stessa fosse vincolata all'obbligo della posa di barriere da parte della FART. La richiesta sembra che verrà finalmente esaudita nei prossimi mesi. Ce lo auguriamo vivamente per la sicurezza di tutti.